

COS'È STATA "LA GRANDE INDUSTRIA IN CALABRIA".

È desolante e sconcertante lo scenario che appare agli occhi di chi si appresta a visitare i luoghi dove si doveva sviluppare la grande industria in Calabria.

Fabbriche mai terminate che non hanno mai lavorato e le poche attivate "chiuderanno" quanto prima! Chi vuole veramente conoscere quelle che sono le "cattedrali nel deserto" deve venire in Calabria.

Crotone - Lamezia - Gioia Tauro - Saline Joniche - ecc. ecc. punti strategici dove produrre in Calabria fosforo - metano - acciaierie ben sapendo che tale produzione in Italia, abbondava già d'allora! (1960)

Il nostro immenso patrimonio culturale artistico paesaggistico che nei secoli ha portato la nostra terra a essere sempre "terra di conquista" soprattutto per queste ricchezze, oggi risuliamo essere la regione più povera d'Italia; tutto iniziò con l'arrivo della grande industria: campagne, terreni, allevamenti abbandonati con la promessa che il posto fisso garantiva un futuro più tranquillo, per le famiglie calabresi.

Ma la cosa peggiore che accadde con l'arrivo di "questi capitali" è che la mafia, da parassita, divenne imprenditrice: Gioia Tauro, la sua storia, non rileva tale presenza in quel territorio. "è arrivata" con il grande flusso di capitali per il 5° centro siderurgico italiano: mai costruito e attivato.

Oggi tutti i politici, locali e non, "si vantano" del porto di Gioia Tauro come di una grande conquista, dimenticando che quello non è altro che una piccola parte di quel "faraonico" 5° centro siderurgico "che si doveva costruire" per migliaia e migliaia di posti di lavoro; oggi ci troviamo un porto internazionale "circondato" da una viabilità da terzo mondo: autostrade (una!) e ferrovie allo sfascio, chissà, **in queste condizioni, adesso, quale sviluppo avranno previsto!**

Scelte politiche scellerate e irresponsabili: solo a lucrare finanziamenti pubblici che nessun vantaggio hanno portato alla nostra regione: **abbiamo distrutto quanto di buono hanno "fatto", in millenni, i nostri padri: agricoltura, artigianato, piccola impresa, ora inesistenti! Ma in compenso, i cassintegrati prosperavano e gli impiegati pure.**

Questa è oggi la nostra regione: migliaia e migliaia di dipendenti pubblici e migliaia e migliaia di disoccupati, giovani, ma non tanto, senza futuro e prospettive ed è qui, purtroppo, che la mafia "trova" i suoi affiliati! Gli ultimi dati: in Calabria, dicono che "esistono" 150 "famiglie mafiose" con oltre 5.000 affiliati, e sono solo quelli che si conoscono!

Ma cosa ci si può aspettare da una classe politica assente, e a volte complice! **E con gravissime responsabilità anche di "impre-**

ditori" del nord, qui venuti a prendere finanziamenti e poi a scappare con il malloppo! Cari signori, così non si circonda la mafia, ma si è suoi alleati.

Chiuso il capitolo della grande industria ormai fallita, di riconversione industriale "manco" a parlarne, quali scelte, oggi nel 2000, in Calabria?

Costruzioni di università solo per "impiegare" migliaia e migliaia di giovani diplomati che non trovano lavoro, i dati: 3 università, a Cosenza, a Reggio Calabria e Catanzaro, qui in costruzione con scempio e distruzione di una stupenda vallata! Tre università per una regione con poco più di 2 milioni di abitanti! Sono un po' troppe: come se non bastassero già i migliaia e migliaia di disoccupati neo laureati, era meglio investire per questi!

Assistenzialismo, falso e continuo, assistiamo a una vera e propria miriade di centri di solidarietà gestiti dai volontari! E non profit a profitto! La cosa, per noi è proprio poco credibile, qui è già difficile far lavorare chi è pagato non pensiamo che, al contrario, c'è chi lavora gratis!

Con la venuta continua di clandestini c'è una vera corsa di solidarietà: vedi Badolato, una storica cittadina, morta per la passata emigrazione, sul litorale jonico, si è deciso di destinarla ai profughi, naturalmente tutto gratis, mentre le nostre giovani coppie non si sposano o perché non trovano casa o perché non possono pagare esosi affitti!

Il "riscatto della Calabria" deve necessariamente partire da noi calabresi: non basta non andare a votare (non aiuta il cambiamento) dobbiamo scegliere meglio chi ci rappresenta nelle varie istituzioni, ma soprattutto scegliere una diversa politica basata su un vero sistema confederale per una gestione locale efficace: basterebbe solo l'applicazione di "piccole regole" per far decollare la nostra economia la creazione di nuovi posti di lavoro non fittizi, passando necessariamente attraverso il recupero e valorizzazione del nostro ingente patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, anziché far finta di partecipare, in migliaia, ai concorsi pubblici, lasciando degradare tanto ben di Dio! **Occorre un Rinascimento calabrese!**

Riccardo Guarna - Potere Civico Unione Catanzaro Confederale - Tel. e fax 0961/701564 - E-mail riccagua@tin.it

ORTICARIA E ALLERGIE.

CHE COS'È: è un'affezione della cute caratterizzata dalla comparsa di chiazze rossastre rotondeggianti, leggermente in rilievo rispetto alla pelle sana; secondo le statistiche almeno una persona su cinque è colpita da

orticaria nel corso della vita.

LE CAUSE: un attacco da orticaria può comparire in tante occasioni, infatti è conseguente a inalazioni di sostanze allergizzanti (per es.: pollini o forfore animali), a punture di insetti, all'ingestione di alimenti (soprattutto cioccolato, crostacei, uova o additivi alimentari), alla somministrazione di farmaci (per es.: antinfiammatori, penicillina), a infezioni (da virus, funghi o parassiti), al contatto con piante.

In ogni caso, quando appaiono le caratteristiche macchie pruriginose significa che è cominciata la degranolazione dei mastociti, grandi cellule circolanti nel sangue.

Quando questi elementi lasciano "uscire" il loro contenuto, diverse sostanze, prima tra tutte l'istamina, agiscono sulla circolazione capillare e sulle terminazioni nervose più piccole inducendo una serie di reazioni che, in ultima analisi, danno il via alla formazione dei ponfi e al conseguente prurito.

Il fastidio può essere generalizzato o limitato alla zona cutanea in cui è stato applicato lo stimolo orticariogeno.

In linea di massima, comunque, la sensazione pruriginosa è più intensa sul palmo delle mani o sulle piante dei piedi perché in queste sedi la pelle è più difficilmente deformabile e quindi, meno "grattabile".

COME COMPORTRSI: generalmente l'orticaria non crea particolari problemi.

Solo in alcuni tipi di persone predisposte, una reazione allergica può diventare molto intensa e, se interessa anche l'apparato respiratorio, risultare molto grave.

Baste quindi un pochino di pazienza e una certa attenzione e non esagerare nel grattarsi (il pericolo è quello di creare veri e propri "minitraumi" nella pelle e quindi di aprire la porta a eventuali infezioni) perché l'attacco passi senza lasciare segni.

COME PREVENIRE E CURARE: prevenire l'orticaria è semplice, purché si conosca l'elemento che provoca la reazione cutanea.

L'allontanamento dalla causa scatenante può bastare per dimenticare il problema.

Per una diagnosi certa, tuttavia, bisogna eseguire qualche esame (prick test) col quale si controlla la reazione della cute agli allergeni più frequenti e si può quindi identificare il vero responsabile degli attacchi.

La cura? Basta una pomata antistaminica oppure una compressa di antistaminici che il farmacista può consigliare, solo nei casi più gravi il medico può prescrivere iniezioni contenenti farmaci più potenti.

Dal nostro servizio informazioni



7 Ediz.

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 7

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) **SOLIDARIETÀ PATTUITA**, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2000 copie ANNO 2-N.5-6 Mag.-Giu.1999 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata. Sovvenzione Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile. Abbonamento www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Periodico d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

Riproduzione se con fonte citata.

QUANTO COSTA UN "EURONOREVOLE"?

di Adriano Poli.

Stipendio mensile	18.400.000
Spese mensili per assistenti	19.500.000
Spese di gestione mensili	18.400.000
Gettoni di presenza in aula	72 ca. all'anno x £. 500.000
cad., pari ogni mese a	3.000.000
Spese viaggi per ogni volo	2.700.000
Corsi di lingua annuali	4.000.000
Copertura medica annua	35.000.000
Totale mensile oltre	£. 68.000.000

Più altre prebende, regalie, buoni pasto di 10-15.000 cad. e dopo una legislatura e mezza ha già diritto ad una pensione da nababbo, ma quanto ci costi!

Nonostante ciò, la Corte dei Conti Europea, ha reso noti i risultati di un'inchiesta interna sulle note-spese, risultate truffaldine di un centinaio di eurodeputati, soprattutto del Sud dell'Ue; **quelli italiani, appartenenti ad ogni gruppo politico, Lega compresa, sono risultati i soliti "illegalmente più furbi".**

SOMMARIO DI CIASCUN NUMERO

- Editoriale del direttore 1a pag.
Lettere lettori: firmate+recapito, pubblicando solo le iniziali; **consulenze gratuite.**

Espiante organi (7a): istanza: Capo d' Stato. pag.2

Non donatore dichiarato: espantato. pag.2

-S.n.c.(1a): uno dei soci si ritira ...pag.3

-**Giustizia (6a):** Usa, araba, italiana. pag.4

- **Salute:** allergie, cani e gatti, farmaci da viaggio. pag.5

Costituzione (2a): lavoro e pari dignità. pag.5

- **Storia: autonomie del Nord (5a)** pag.6

- **Funghi:** attenti all'inganno! pag.7

Beni storici: itinerari manzoniani. pag.7

Calabria: cos'è stata la grande industria. pag.8

- **Salute:** orticaria e allergia. pag.8

Prossimo numero: **analisi elezioni giugno '99.**

- **Leggeteci-scriveteci** - se condividete

abbonatevi e diffondete la nuova testata:

POTERE CIVICO

Redaz.Mi 0290840906-Lc 0341644414

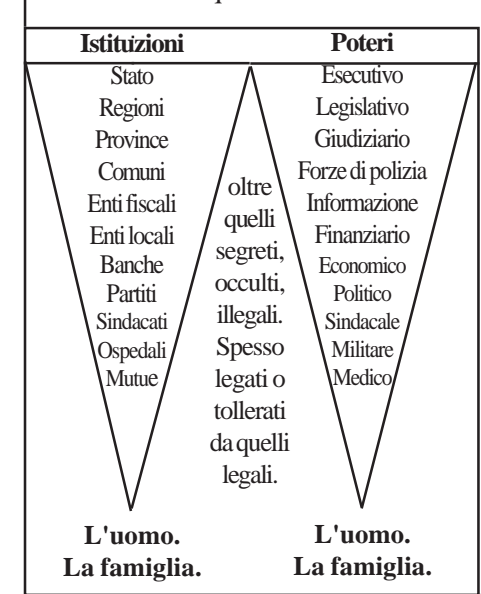
Cz 0961701564 - 0961953394

Visto che le £. 19.500.000 a disposizione di ciascuno dei 626 eurodeputati per retribuire i portaborse, vengono "distribuiti" tra i parenti degli stessi onorevoli, perchè la scelta è lasciata alla loro discrezionalità, **ovvero licenza di truffa per quei "Disonorevoli".**

In base a quanto riferiscono i commissari della Corte dei conti europea, **c'è una sfilza di familiari, nonne, figli, mogli e amanti, che vengono fatti apparire come assistenti-portaborse e quindi tutti regolarmente retribuiti:** ciò è tanto più frequente quanto più a sud si trova il paese di provenienza dei parlamentari, **in specie quelli italiani, compresi gli "onesti" e coraggiosi legaioli, che addirittura hanno nominato in modo incrociato e reciproco le mogli e le "assistenti" con prole.** L'altra frode riguarda, il rimborso dei biglietti aerei tra i Paesi di residenza e la sede europea, in questo caso i deputati italiani, francesi, spagnoli e portoghesi possono speculare sul luogo del domicilio, succede - spiega Der Spiegel - che molti Disonorevoli indichino come luogo del loro domicilio durante le ferie, località il più possibile lontane dal Parlamento Ue, come Cannes, Ischia, Taormina e altre".

Nessuno può controllare la veridicità delle

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



L'uomo.
La famiglia.

L'uomo.
La famiglia.

dichiarazioni e accade così che i rimborsi richiesti siano fasulli e superino in media di un terzo il prezzo richiesto per un volo in business class, quindi circa 2 milioni al mese.

Un altro capitolo della denuncia riguarda il rimborso-spese di viaggio delle "assistenti vacanziere", appunto mogli e amanti, le somme relative potevano venire prelevate in contanti dal deputato alla cassa europea, con la semplice apposizione di una firma, ma senza la presentazione di un qualsiasi documento; come dire, **fino ad oggi, via libera ai furbastris e disonesti, che hanno lucrato anche su viaggi mai effettuati.**

Difatti solo dopo la scoperta degli imbrogli è stato introdotto l'obbligo dell'esibizione del biglietto da parte del parlamentare per ottenere il rimborso, purtroppo "dimenticando" quello dei familiari, scusate assistenti.

Preso atto che tali enormi stipendi vengono riscossi anche da chi non va mai al "lavoro" e perciò a sbafo: alla faccia degli ingenui padani, il più assenteista è proprio il "rivoluzionario" Bossi, che era contro i doppi incarichi e che in TV afferma sempre che lui è onesto e non è uguale a Berlusconi, D'Alema, Fini, Bertinotti, Occhetto, ecc., pure loro molto assenti e con due cariche Ue e Roma.

quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'uomo e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

Comunicato stampa del 12/04/99:
ISTANZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA S.E. SCALFARO, (7a)

PER LA SOSPENSIONE DELLA PROMULGAZIONE E RINVIO ALLE CAMERE (AI SENSI DELL'ART.74 DELLA COSTITUZIONE) DELLA LEGGE (DDL 55/B), DEL SILENZIO-ASSENSO, APPROVATA IL 31/03/99.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI.

È opinione della "Lega Nazionale Contro La Predazione Di Organi" che la Legge approvata sia strumentalmente incostituzionale perché **viola gli Artt. 2,3,8,10,13,23,24,32, ecc. della Costituzione.**

Questa associazione ha presentato al Presidente Della Repubblica formale richiesta affinché, prima di promulgare la legge, rivolga un messaggio motivato alle Camere per chiedere una nuova deliberazione, per stimolare una più approfondita valutazione dei riflessi etici, sociali e giuridici, connessi all'espianto d'organi e prelievo di tessuti, ottenuti senza l'esplicita volontà della persona e nonostante l'opposizione della famiglia.

L'espianto di organi è sempre praticato su persona a cuore battente e circolazione attiva, dichiarata morte cerebrale per convenzione di legge, ma non morta per legge di natura, mentre il prelievo di tessuti è praticato solo dopo 20 minuti di arresto cardiocircolatorio.

Recita infatti l'art. 32, comma 2°, inciso 2°, del Titolo II della Costituzione, relativo ai Rapporti etico-sociali, che "La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona ...". **Così pure l'art. 23, Titolo I, relativo ai rapporti civili, dispone che** "Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge".

Non c'è alcun dubbio che la legge sugli espianti/trapianti, nella attuale formulazione, viola senz'altro "i limiti imposti dal rispetto della persona", non essendo atto rispettoso della stessa e della sua personalità quello di imporre al cittadino un "tacere" per sottrarsi a qualcosa che non vuole subire e che, in più, riguarda e coinvolge la sfera più intima, più riservata, più sacra della propria individualità o di quella delle persone a lui care o da lui rappresentate.

È indubbio che considerare assenso il silenzio è atto di negazione della persona.

Né si dica che l'art. 23 conferirebbe legittimità costituzionale all'art. 32, per

essere nello stesso sancito che l'imposizione (in questo caso quella di dichiarare il dissenso) avverrebbe comunque "in base alla legge" (quella approvata dal Senato il 31 marzo 1999), perché non può essere promulgata una legge che trovi già ostacolo insormontabile nel divieto di "violare i limiti imposti dal rispetto della persona" (art. 32).

Il testo dell'Istanza è disponibile.
La Presidente: Nerina.

LO STILISTA NICOLA TRUSSARDI NON ERA UN DONATORE D'ORGANI DICHIARATO. CONSIDERATO IN "MORTE CEREBRALE" AL POLICLINICO DI MILANO, MEDICI E FAMIGLIA L'HANNO RESO "DONATORE". NÉ LA LEGGE VIGENTE IL GIORNO 14, NÉ LA NUOVA LEGGE GLIELO PERMETTEVA, quindi donazione illegale e incostituzionale.

La "Lega Nazionale Contro la Predazione di organi e la Morte a Cuore Battente", afferma che lo stilista Nicola Trussardi non era donatore d'organi dichiarato e quindi la moglie e i figli hanno fatto cosa illegale e incostituzionale se, come dice la stampa, hanno donato cuore, fegato, reni e altro dal corpo vivo sotto ventilazione.

La Legge vigente il giorno 14 Aprile (L. 644/75) concede alla famiglia solo la possibilità di opposizione, per rappresentare il proprio dolore, NON DI DONAZIONE di un "NON DONATORE".

Ciascuno può donare solo le cose proprie, non quelle altrui e tantomeno un'altra persona.

Neppure la nuova legge in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale autorizza la famiglia a donare, anzi la esclude.

È verosimile che i medici non abbiano informato i familiari che il prelievo degli organi avviene sempre e solo mentre il malato respira ausiliato.

Mentre il suo cuore batte autonomamente, è roseo, tiepido, col metabolismo efficiente.

È verosimile che i medici non abbiano informato la famiglia del loro diritto di opposizione, secondo legge vigente.

IL SILENZIO-STAMPA IMPOSTO SUL CASO TRUSSARDI È STATO EQUIVOCO e ancora più equivoco l'opposto comportamento di propaganda alla donazione.

La stampa riporta che sono stati espantati gli organi dopo che è stata staccata la "macchina" (ventilazione meccanica), il che è manifestamente impossibile perché gli organi in arresto cardio-circolatorio non sono trapiantabili.

Si fa quindi credere alla gente che l'espianto avvenga da cadavere freddo e rigido.

La famiglia era stata da noi informata che Neurochirurghi della NTHON UNIVERSITY hanno portato a vita normale 14 su 20 persone in "morte cerebrale", che presentavano ematoma subdurale acuto associato a danno cerebrale diffuso, con il trattamento dell'IPOTERMIA CEREBRALE CONTROLLATA.

I miliardi di Trussardi potevano servire almeno a questo tentativo.

La Presidente: Nerina.

- N.d.r.: Partendo dal principio che la libertà dell'individuo di dire sì o no a qualsiasi cosa è sacra e inviolabile, e nessuno deve poter obbligare un altro a fare alcunché, sia in vita che in morte; se il Sig.Trussardi o chicchessia non ha lasciato disposizioni precise in merito ad una donazione, nessun parente può essere abilitato a farlo.

Inoltre la legge, purtroppo, non prevede nulla sulla libertà di obiezione dei medici in materia di espianto ed è stata approvata senza il consenso dei cittadini, che non sono stati informati e ancora peggio nemmeno interpellati, con un referendum propositivo basato su almeno due tipi di scelta.

Una cosa è certa ed è alquanto strana: nei reparti ospedalieri dove si dichiara la "morte cerebrale" con encefalogramma piatto, i finanziamenti pubblici non mancano, mentre vengono lesinati e quindi scarseggiano in quelli che cercano di tenere in vita l'infortunato.

Ci trattano sempre come degli imbecilli. A proposito, come mai l'AIDO non ci ha ancora inviato un suo parere?

Coloro che hanno più di 40 anni, certamente ricorderanno che fino a qualche anno fa, quando qualcuno moriva all'ospedale ci dicevano: "portatelo a casa alla svelta, se vi dovessero fermare lungo la strada dite che è appena morto", mentre oggi, ci rendono il corpo alcuni giorni dopo la "morte cerebrale", già sigillato in una bara ..., tale criterio ha creato dubbi e vari cittadini si sono rivolti a dei prefetti, facendo aprire le casse, risultato: in alcuni casi mancavano dai 2 ai 4 miliardi di organi, come già divulgato dai mas-media.

Da luglio a novembre di ogni anno tutte le Asl interessate, intensificano il servizio di ispezione micologica.

ATTENTI, I FUNGHI INGANNANO.

In questo articolo pubblichiamo dei suggerimenti e consigli per evitare gli avvelenamenti.

Nel citato periodo, la crescita di funghi è particolarmente rigogliosa e invita chiunque a cimentarsi nella loro raccolta.

In considerazione di ciò, e in relazione ai numerosi casi di intossicazione, anche particolarmente gravi, che si verificano ogni anno, le Aziende Sanitarie Locali Provinciali forniscono doverosamente le indicazioni comportamentali per i raccoglitori.

È infatti necessario evitare la raccolta indiscriminata di tutti i funghi rinvenuti, in quanto solo alcune specie risultano sicuramente eduli e buoni commestibili.

È poi categorico non fidarsi dei consigli di esperti improvvisati o di persone che hanno sempre consumato un determinato fungo, poiché alcune specie hanno spiccata tossicità individuale.

Inoltre è sempre bene ricordarsi che funghi eduli e funghi velenosi possono crescere contemporaneamente sullo stesso terreno, anche a distanza di pochi centimetri.

Bisogna poi tener presente che la somiglianza, a volte quasi totale, di vari esemplari non significa assolutamente che essi appartengano alla stessa specie.

I funghi vanno raccolti interi, compresa la base del gambo, e vanno sommarientemente puliti dal terriccio sul luogo di raccolta (la determinazione di un fungo è possibile solo se esso viene esaminato nella sua totale integrità).

È inoltre consigliabile non regalare e dare da mangiare funghi a persone delle quali non si conoscono lo stato di salute e le abitudini di vita; di norma, non dovrebbero essere somministrati funghi a bambini e persone anziane.

Comunque, tutti i funghi vanno mangiati ben cotti in quanto da crudi essi sono scarsamente digeribili, se non, in alcuni casi, addirittura tossici in quanto contenenti tossine termolabili (come, ad esempio, il comune "chiodino").

Oltre al fatto, poi, che i funghi vanno sempre consumati in quantità mode-

rate, devono assolutamente essere scartati quando si trovano in stato di avanzata decomposizione o invasi massicciamente da larve.

È buona abitudine conservare sempre alcuni pezzi degli esemplari freschi dei funghi cucinati per facilitare, in caso di intossicazione, le operazioni di riconoscimento da parte degli ispettori micologici.

Al fine di aderire alle richieste dei raccoglitori privati, che anche quest'anno saranno particolarmente numerosi, le Aziende Sanitarie Locali Provinciali hanno ritenuto doveroso estendere gli orari di attività degli ispettori micologici, che ispezionano gratuitamente i funghi raccolti, in tutti i giorni lavorativi del periodo interessato.

Comunicando altresì che tali controlli sono svolti nei seguenti luoghi: 1) mercati ortofrutticoli dei capoluoghi, 2) servizio d'igiene pubblica e ambientale e tutela della salute nei luoghi di lavoro di ogni provincia e/o distaccato.

Infine, le Aziende Sanitarie Locali delle varie Province ritengono opportuno invitare tutti i raccoglitori a non eseguire raccolte indiscriminate di tutti i funghi, ma di limitarsi alla raccolta e al consumo delle sole specie conosciute, a tutto vantaggio della tutela ambientale, ma specialmente della salute dei cittadini.

Dal nostro servizio informazioni

Con piacere pubblichiamo un comunicato stampa del comitato manzoniano.

Si comunica che a partire dal 16 settembre 1999 inizieranno i nuovi "itinerari storiografici manzoniani" di Calolziocorte, Lecco, Olginate; per informazioni e prenotazioni delle "visite guidate" Battista Rondalli Tel. 0341.644414 Pres. del Comitato manzoniano.

Ente Riconosciuto Nat. Giu. N. 18 C.F. 91000200161.

Le tariffe applicate si intendono per gruppo ed è di £. 100.000 concordate dalle stesse Guide Turistiche.

Tempo impiegato della visita è di circa tre ore, con pulmino, su richiesta viene rilasciata la regolare Fatt. Fiscale.

Si cercano in Territorio Esperti e Guide Turistiche già riconosciute per collaborare al nuovo Itinerario S. Manzoniano. Ad ogni visitatore sarà regalato il terzo "saggio" dal titolo:

NUOVI ITINERARI MANZONIANI CALOLZIOCORTE 1977-1999 VAL SAN MARTINO.

UNA STORIA "NUOVA".

Introduzione alla 6a mostra "archeolo-

gica manzoniana", con breve sintesi illustrativa della reale "storiografia completa manzoniana" emersa e documentata dal 1977-1997 inerente alla nascita di una nuova "letteratura manzoniana", cercata invano da oltre un secolo, da parte di tutti i maggiori esperti del Manzoni; da famoso A. Apostolo nel 1855, al Bindoni 1895, Spreafico nel 1923, Brentari, Fumagalli, Cantù, e dal recente Avv. Rigoli, e Francesco Stanco, ecc., ecc., ma purtroppo tutti giunsero con nulla di concreto nei riguardi della storia stessa, dei dintorni di "Lecco".

Non a caso lo stesso Alessandro Manzoni negli ultimi anni della sua lunga vita, amava dire garbatamente ai suoi più insistenti amici, che chiedevano continuamente la base reale del suo capolavoro manzoniano, queste testuali parole: "Cercate, cercate che troverete!!?" e ancora, affermava: "e chissà se nella valle stessa chi avesse voglia di cercarla e l'audacia e l'abilità di trovarla vi sia rimasta qualche sbiadita connessione dei fatti)", da lui scritti nel lontano 1819-1821, ed ora come da lui previsto, la valle da lui citata e nient'altro che l'attuale "Valmacogna di Calolzio".

Infatti come previsto dal Manzoni il sottoscritto alla fine del 1978 ebbe una vaga idea ed intuizione che tale mia valle ove son nato, e tuttora risiedo, potesse rientrare nella positiva "archeologia" manzoniana, ed infatti analizzando tutti i vecchi ruderi della valle stessa, come il vecchio filatoio, il vecchio mulino, e l'antico tabernacolo di via Innominato, ed ancora l'antichissimo Castellaccio dove ho vissuto, emersero i giusti riscontri della storia stessa del tardo seicento, ed ora esatti i diversi documenti inerenti ai personaggi storici che vissero in tali ormai "ruderi manzoniani", ed ora considerato che il noto capolavoro dei "Promessi sposi" non è più un semplice romanzo "epico", ma propriamente storia si Calolzio e lombarda, compreso Olginate, Lecco, Monza, Milano e Curno vicino a Bergamo, essendo infatti tutti gli stessi personaggi realmente vissuti in questi sopracitati luoghi.

Ora a mio giudizio il documento "scientifico" più eclatante rimane una foto del primo novecento della parziale veduta della stessa "valle di Valmacogna" centro indiscusso ed importante nel riscontro basilare per la nascita di una nuova "letteratura archeologica manzoniana" di interesse nazionale ed europeo.

Il Presidente Battista Rondalli

Il movimento autonomista di Bergamo negli anni '50, (5a).

Un mito e un rito consumati in cent'anni di unità col peccato originale; andava fatta una revisione al processo dell'Unità: io la feci, ormai erano morti Gavazzeni, Calderoli, Lualdi.

Mia moglie m'aveva messo l'aut aut: o fuori dalla politica, o me ne vado io, e me ne stetti quieto e tranquillo a casa, a Spirano, a fare il medico e a fare il processo di revisione all'Unità: ripeto non sono uno storico, piuttosto un maldicente; confrontai il passato remoto col passato prossimo.

Il 1848 fu un punto d'arrivo, non di partenza del nostro Risorgimento: forse esisteva una coscienza nazionale nel 48; ma si era formata senza l'idea di Stato, di Patria, di re o repubblica, gli stati esistenti in Italia in quel tempo, non facilitarono alcuna loro nazione a realizzare se stessa.

Non si poteva vivere sui ricordi del Rinascimento; quegli stati che si erano mostrati splendidi organismi viventi, nella metà dell'Ottocento, erano miserabili; non concedevano niente all'uomo, esigevano e intralciavano; non attuavano le esigenze della società ed i suoi bisogni del momento.

Erano dunque destinati a sparire, e i suoi cittadini dovevano organizzarsi più apertamente, **ma a chi dovevano unirsi? All'umanità? Questa non esisteva nella realtà politica. L'EUROPA? neppure.**

La Lega di tutti coloro che avevano almeno in comune la parlata italiana non era tanto illogica, anche se considerata dal punto di vista di scopi pratici, c'era una forza elementare, una massa di sentimenti, buoni e cattivi, costruttivi e negativi (Il nazionalismo): ma non era sufficiente per l'unità.

Altri movimenti di ordine storico, culturale ed etico venivano prescissi: il Burckhard, il conoscitore della storia italiana, si stupiva della enorme falsità insita nel fatto, che la sua amata Italia, stava per diventare uno stato ordinario, come altri: che tutte le splendide e antiche città e repubbliche si sarebbero unite in una potenza megalomane, che nella migliore delle ipotesi non sarebbe stato altro che la caricatura della Francia.

Il sentimento di sorpresa di un erudito patrizio è ben comprensibile: **la dove c'è storia, l'antico fa le spese del nuovo;** nel caso italiano, il nuovo era stridente, inisperimentato nel suo valore, ma di un pericolo evidente: lo Stato nazionale, un cumulo di contraddizioni.

POTERE CIVICO

I liberali predicavano la libertà, ma la conseguenza della loro aspirazione rendeva lo stato forte, onnipotente, essi esaltavano la nazione come buono e infallibile popolo, ma in realtà non si fidavano delle masse, e rappresentavano gli interessi degli agiati che non erano tuttavia, che una piccola minoranza.

Essi provocavano la rivolta delle genti, e d'altra parte si auguravano di porre rigidi limiti alla rivoluzione popolare; tanto già provavano avversione contro il suffragio universale e paritario.

La loro religione era vuota, superficiale ed insufficiente; cristiana, ma non seriamente; ignara del male, pacifista e ottimista, ma anche bellicosa, retorica e violenta.

Il buon statista doveva accettare la situazione, e cercare di farne l'uso più equilibrato possibile, più saggio, più duraturo, purtroppo non avvenne così.

NAZIONALISMO E CULTURA.

Non entra nel mio compito riscrivere la storia dell'Unità italiana, era nello spirito dei tempi; lo Spirito della STORIA avrebbe detto Heghel.

Anche in Germania si levarono voci contro il principio dello Stato nazionale, e profetizzavano gran parte del male più tardi sociopraggiunto, così fece Kostantin Franza; così lo storico anglogermanico Lord Acton.

Vedevano nello stato nazionale un idolo puramente biologico-naturale: la razza o massa di gente definita solo dalla lingua che usa; difatti l'austriaco era odiato non quanto tale: era che parlava il tedesco, un'altra lingua, come veniva odiato il tedesco popolo che c'entrava con noi come i cavoli a merenda.

Il problema era di imporre una lingua e cultura omologata e nazionale a TUTTI, anche se nei confini geografici del nostro stato esistevano almeno una dozzina di culture, che ci avevano reso ricchi e orgogliosi di appartenere alla comune Patria italiana. Il dialetto poi?

Figuratevi in questo contesto di pistolaggine ideologica generale, cresciuto e curato in cent'anni di Unità, il venir noi autonomisti, dal 1955-70 a proporre l'Autonomia della Scuola e di tutte le scuole tra loro, **la non legalizzazione dei titoli scolastici, da parte dello Stato;** e sarà l'Istituto a garantire la validità dello studente; e la di lui professionalità nella verifica di vita pratica, a valutare la scuola.

Questo faceva strillare tutta la gente perbene, patriottica la sua parte, come la vec-

3° BIM.99

chia che si tenta di soffocare nel bosco. Il suono diventa parola quando somatizza l'idea che gli sta attaccata come l'ombra, come il cane e S. Rocco, l'è 'l meder del penser, ricamo evanescente su galaverna, (brina della bassa), noli tangere, ta resta 'n ma la rosada, (rugiada).

Dire nigher mel scorbat, (corvo), non traduce più il senso d'angoscia del messaggero misterioso, l'uccello sacro a Lüg, scorbat, è diventato suono; caap breda non somatizza la spaziosità del breider longobardo.

Berg-hem non evoca l'immagine di una casa sul monte, se si resta in tedescheria (heime-haus), o la nostalgia del ritorno all'ovile da barech-samain, voci celtiche (lenizione e aspirazione della esse); dire berg-hem ora, suscita solo sorrisi.

Molti etimi celtici o longobardi involuti a suoni, sono diventati somma di parole italiane, è stata disgiunta l'idea dalla parola, è stato un voler ritagliare la fotografia dal foglio del giornale prescindendo dalle parole che stanno sul retro.

Di vari toponimi Ronco, Roncaglia, Roncobello si cerca la radice latina in runcare (runcare inhutiles erbas ex agro Catone), in runcina (la DEA della sarchiatura Augusto), fino a risalire al sanscrito luncati, nel significato di sarchiare o piallare, che nel corrispettivo greco ερυχω (ερωω) sfuma in difendere a forza (Eschilo), in Omero assume il significato di tenere in gran cura.

Solo rucane vuol dire pialla, ma l'etimo ruuc s'innesta tra voci toponomastiche celtiche: Baresi dove bar significa orso, Roncaglia è presso Bruga che significa erica; è oltremodo improbabile che toponimi bergamaschi, abbiano così illustri antenati greci o latini.

(Continua) Dott. G.V.

- N.d.r.: come sempre, l'exkursus storico e culturale sul M.a.b. e Libera Padania del relatore, è interessante ed erudito, purtroppo allora con molta cultura e pochi voti non si concluse niente e cosippure oggi, data la visibile incapacità culturale e politica o peggio di Bossi, con i voti e con il potere che ha avuto, nulla di tutto ciò è avvenuto, finora non ha saputo portare a casa alcunchè.

Gli Istriani e i Dalmati sono diventati un'espressione nostalgico-geografica e sono spariti, sono stati assorbiti da altri.

Speriamo che così non accada in futuro, prima nei popoli italici del Nord e poi a quelli del Sud-Italia.

3° BIM.99

S.N.C. (1a): QUANDO UNO DEI SOCI RECEDE. Il recesso del socio comporta una serie di conseguenze, non solo in termini finanziari, ma anche civilistici e fiscali.

Aspetti civilistici:

Il Codice civile riconosce ad ogni socio la possibilità di recedere dalla società ovvero di sciogliere il rapporto sociale con gli altri soci con una dichiarazione di volontà.

Esiste correlazione tra diritto di recesso del socio e durata della società, le condizioni per il recesso sono diverse a seconda che la società sia stata contratta a tempo indeterminato o a tempo determinato.

Società a tempo indeterminato: Se la società è stata contratta a tempo indeterminato o per tutta la vita di uno dei soci, il socio può recedere in qualsiasi momento, ottenendo la liquidazione della propria quota.

Unica condizione richiesta è che il socio dia un preavviso di almeno 3 mesi: la dichiarazione di recesso diventa efficace dopo tre mesi dalla comunicazione agli altri soci.

La dichiarazione, secondo la prassi consolidata può essere anche verbale o desumibile dal comportamento concludente del socio: **non è infatti necessaria alcuna accettazione da parte degli altri soci.**

Società a tempo determinato: Se la società è stata contratta a tempo determinato i soci possono recedere solamente quando sussiste una giusta causa o quando ricorra un caso previsto nel contratto sociale.

Nel caso di recesso per giusta causa è necessario l'invio ai soci di una dichiarazione scritta, che produrrà i suoi effetti non appena giunta a conoscenza dell'altra parte.

Di seguito vengono elencati alcuni casi tipici di giusta causa:

- 1) inadempimenti o scorrettezze tali da non riscuotere la fiducia in essi riposta;
- 2) forza maggiore, es. pensionamento;
- 3) malattia del socio recedente; incarichi di lavoro; trasferimento in altra sede; revoca dell'autorizzazione all'esercizio d'impresa;
- 4) grave dissidio decisionale o caratteriale;
- 5) palese incapacità di assolvere il proprio compito;
- 6) prestazioni inferiori in resa e ore lavorative di un socio in confronto degli altri;
- 7) cause di esclusione che giustificano la rottura del vincolo.

In pratica quando non esistono più le condizioni per stare insieme, tutto può causare il recesso.

Liquidazione della quota:

Il socio che recede dalla società ha diritto a una somma di denaro che rappresenta il valore della quota.

La quota viene liquidata in base alla si-

POTERE CIVICO

tuazione patrimoniale della società esistente nel giorno in cui si verifica lo scioglimento; vanno inoltre considerati, se vi sono operazioni in corso, utili (o perdite) realizzati fino alla data del recesso.

Il socio recedente ha altresì diritto ad una parte proporzionale della capacità dell'azienda di produrre reddito, anche se per essa non è stato pagato alcun prezzo, impropriamente detta "avviamento", in quanto se non si ha un proprio marchio non è mai esistito e oggi essendo stato tolto il valore di tutte le licenze non ha più senso.

Il pagamento della quota deve avvenire entro sei mesi dal giorno in cui è stato comunicato il recesso, ovvero entro sei mesi dalla data in cui è decorso il termine di preavviso, salvo accordi diversi stabiliti tra le parti.

Il socio uscente è responsabile verso terzi per le obbligazioni sociali contratte fino al momento in cui si verifica lo scioglimento del rapporto.

Per evitare che la responsabilità si estenda anche alle obbligazioni contratte dalla società successivamente a tale momento, il socio dovrà portare a conoscenza di terzi il suo recesso mediante mezzi idonei (pubblicità legale); **raccomandata con ricevuta di ritorno.**

Aspetti fiscali:

Rientrano nell'ambito della tassazione separata, ai fini Irpef, i redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci di società di persone in caso di recesso.

La tassazione separata è applicabile solo se tra la data di costituzione della società e quella della comunicazione di recesso del socio siano trascorsi più di 5 anni.

La quota liquidata al socio è costituita generalmente:

- 1) dalla "quota capitale" conferita;
- 2) da quote di utili accantonati a riserva;
- 3) dalla quota di "capacità dell'azienda di produrre reddito", (sempre che venga riconosciuta dal mercato);
- 4) da una quota di riserve in sospensione d'imposta;
- 5) dalla quota di utile dell'esercizio in corso.

I redditi da recesso attribuiti al socio sono classificabili come redditi da partecipazione. Per la società, la quota che viene liquidata al socio uscente viene considerata come debito per la parte che eccede la "quota capitale" e gli utili accantonati a riserva.

Le istruzioni alla compilazione della dichiarazione dei redditi precisano che il reddito prodotto dalla società, essendo determinato al termine del periodo d'imposta, può essere riferito solamente ai soci che rivestono tale qualità al 31 dicembre.

Per evitare di tassare due volte (una volta in capo al socio uscente ed una seconda volta in capo ai soci rimasti al 31 dicembre), le

somme liquidate dalla società al socio nei cui confronti si scioglie il rapporto sociale vengono riconosciute come componente negativo deducibile dal reddito della società.

Il trattamento fiscale della quota liquidata al socio è abbastanza chiaro se nella quota sono compresi una parte di utili in corso: il socio dichiarerà tale quota come reddito di partecipazione:

- nel Mod. Unico '98, quadro RM, Sez. 3, se sussistono i requisiti per la tassazione separata; - nel Mod. Unico '98, quadro RH, nel caso in cui non ci siano i requisiti per la tassazione separata; mentre la società indicherà tra i componenti negativi di reddito le somme corrisposte a tale titolo.

Esempio:

nel 1985 si era costituita la Società Rossi e Bianchi S.n.c. e il socio Bianchi aveva conferito una quota di €. 10.000.000.

Nel corso del 1999 (sarebbe meglio alla fine di un esercizio) il socio Bianchi recede dalla società ottenendo una liquidazione della quota pari a €. 135.000.000.

La quota percepita è così composta:

- a) quota "capitale" €. 10.000.000
- b) quota utili di riserva €. 5.000.000
- c) quota utile d'esercizio €. 100.000.000
- d) quota della capacità aziendale di produrre

redditi €. 20.000.000

Il socio Bianchi potrà scegliere la tassazione separata (essendo trascorsi più di 5 anni dalla data di costituzione e il suo recesso) indicando nel quadro RM, sez. 3, i redditi, pari di €. 120.000.000 (utili €. 100.000.000 + €. 20.000.000 capacità di produzione redditi), compresi nelle somme assegnate, oppure optare per la tassazione ordinaria barrando l'apposita casella.

Dal nostro consulente fiscale

- Note di c.f.: nella chiusura di un rapporto societario è bene far sapere: 1) che il rappresentante legale e quindi amministratore di una s.n.c., ha diritto a degli emolumenti spettanti per il suo compito, anche se non previsti dallo statuto; in tal merito esistono decine di sentenze giuridiche; 2) che prima di giungere a delle rotture traumatiche si possono intraprendere due strade, a) le parti nominino dei propri consiglieri, possibilmente commercialisti, dotati di buon senso, pacatezza ed equilibrio; b) se nel caso non fosse stato possibile ancora raggiungere un accordo prima di rivolgersi alla magistratura ordinaria, con altissimi rischi e costi, di istituire un arbitrato, oggi presente nelle Cciaa e il cui costo si può aggirare tra il 15 e il 20% del valore più alto del contendere.

(Continua nei prossimi numeri con le varie possibilità di chiusura e valutazioni di mercato e inoltre con un esempio per la stipula di un contratto-statuto di costituzione e consigli ai politici per una proposta di legge).

GIUSTIZIA (6a): NEGLI USA, NEI PAESI ARABI E IN ITALIA:

Gli Stati Uniti stanno attraversando il più lungo periodo di prosperità e sviluppo della loro società e di tutta la loro storia, tutti gli indici sono positivi.

COME MAI TUTTO CIÒ? DI CHI SONO I MERITI? Nonostante il forte apprezzamento del dollaro che dovrebbe in teoria frenare le loro esportazioni, l'economia e la borsa sono in continua espansione, creando oltre 2 milioni e mezzo di posti di lavoro ogni anno, ovvero più di quanto necessario all'interno di quello stato, provocando di conseguenza delle nuove spinte migratorie sia dal paese del centro-sud America che da altre zone del cosiddetto terzo mondo, che però fin dal loro ingresso o fermo vengono schedati civilisticamente e sanitarimente, visitati e vaccinati, e periodicamente controllati.

La tecnologia, la ricerca, la sanità, la scuola, tutto l'apparato pubblico, politico e militare sono ai massimi livelli di efficienza; la grande e piccola criminalità sono circoscritte e i reati contro le persone e le cose sono in netta diminuzione.

La responsabilità reciproca, il morale, la fiducia e l'ottimismo dell'opinione pubblica sono molto alti, l'orgoglio di essere americani, la voglia di proseguire e di raggiungere il grande sogno americano, che si rinnova sempre come araba fenice, è sempre in auge.

Stando ai post-catto-comunisti italiani, e a taluni ambienti del volontariato e del no-profit a riscossione, gli unici due aspetti negativi sono: 1) che in America la repressione dei crimini è molto dura, che sono in aumento le pene capitali e ogni tipo di punizione, da quelle chiamate alternative, (per esempio far pulire le scritte sui muri da chi le ha fatte, prendendo a colpo sicuro gli autori dai circoli estremisti), a quelle corporali, utilizzando i bracciali elettronici nei lavori al di fuori delle carceri; **dimenticando che probabilmente la diminuzione dei crimini in quel Paese sia dovuta proprio alla remora di tale durezza applicativa della giustizia;** 2) che in America lo stato sociale non esiste, sapendo benissimo che nessun italiano che ha dovuto ricorrere alle cure mediche e ospedaliere, anche rilevanti nel periodo in cui si trovò ospite o residente negli Usa, non è stato assistito o è stato respinto, (come invece accade spesso in Italia), e se risultato indigente è stato curato gratuitamente.

Dati i catastrofici risultati dell'Italia, è perlomeno strana l'attuale "benedetta alleanza tra l'acqua santa e lo zolfo", ossia tra gli uni che definivano essere il "diavolo" gli altri e che persegue come obietti-

vo politico il buonismo e il permissivismo di dare troppo aiuto ed ospitalità gratuita a chi non la merita e nel non punire chi sbaglia, anzi dando licenze premio remunerate ad assassini e falsi pentiti, in cambio dei loro voti e di dare posti di lavoro e profitti a certi no-profit, ormai veri e propri partiti nei partiti.

In Italia, in alcune parti d'Europa e anche in altre del mondo, i demeriti sono di due tipi: 1) atavici, ovvero dovuti esclusivamente ad una mentalità passiva, giacobina, stalinista e centralista e a volte proveniente dai lontani principi dell'"illuminismo", falso, **e che io nei miei scritti definisco oscurantismo,** in quanto ha prodotto i deleteri regimi dittatoriali, quali: il comunismo, il nazismo, il fascismo e il finto socialismo reale, comunque mai realizzatosi; 2) oggi, sono dovuti alla incapacità degli attuali politici, ma soprattutto da una insana sovrapposizione tra una forma mentis laica e una concezione religiosa rigida di condanna di tutto il capitalismo, (è più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, che un ricco nella porta del paradiso), quando invece il riscatto di qualsiasi società agricola arretrata non può avvenire se non attraverso una "rivoluzione" liberista sostenibile di un capitalismo popolare, non schiavista.

Negli Usa, come in Svizzera e in altre zone d'Europa, **i meriti di tutto ciò sono di due tipi:** a) genetici, ossia da sempre esistono nella mentalità girondina, confederalista e calvinista, vera depositaria dei valori di libertà, uguaglianza e fraternità, sussidiarietà, rappresentatività, solidarietà pattuita e accoglienza, responsabilità, punibilità, distribuzione della ricchezza o pari opportunità a tutti.

"Datti da fare, aiutati che il ciel t'aiuta"; in specie negli Stati Uniti che storicamente e continuamente assorbono immigrazioni appartenenti a varie etnie e razze, che assimilano tali valori mentali, ciò è dovuto pure e soprattutto, come già affermava nelle sue analisi sugli Usa, **Alexis De Tocqueville nel secolo scorso:** uno stato veramente moderno e civile che si rispetta, perché cerca di rispettare tutti i suoi membri (allora più per la razza bianca), è fondato su tre grandi principi: 1) **un'ottima carta costituzionale;** 2) **un'ottima amministrazione pubblica;** 3) **un'ottima giustizia** e oggi, aggiungerei io, giusta, severa e umana; un'ottima distribuzione della ricchezza a garanzia e assistenza dei più deboli, **in cambio di una loro prestazione in contropartita:** un'ottima raccolta fiscale, distribuita sul territorio, anche se come ovvio la perfezione non esiste e non esisterà mai: **errare humano est;** b) oggi nella situazione degli Usa i meriti

sono indubbiamente pure quelli dell'amministrazione del governo Clinton, egli infatti ha capito che in periodi floridi non si deve intervenire minimamente nella gestione dell'economia, essa ha delle leggi autonome di mercato che non vanno assolutamente forzate, ma solo osservate e tutto va quasi da sé.

Tanto ci pensa il sistema elettorale americano di ricambio dei poteri e degli uomini che lo detengono ad impedire gravi degenerazioni di corruzione, di nepotismo o dittature: chi se ne frega delle ... mutandine ... e dei sigari ... di Clinton, tanto lui e tutto il suo staff, l'anno prossimo, alla fine del secondo mandato se ne dovranno andare: l'esatto contrario di quanto accade in Italia, dove tutti i politici del parlamento italiano, Lega compresa e tutti i capi-partito rimangono in carica pressoché a vita, con doppi incarichi in Europa o nelle istituzioni, con stipendi e pensioni di privilegio.

Al contrario, analizziamo brevemente come viene applicata la giustizia nei paesi arabomusulmani: 1) quasi inesistente la reciprocità di trattamento degli stranieri, nei loro territori; 2) quasi nulla la possibilità di culto diverso dal loro; 3) pesanti pene corporali per chi commette reati; 4) pena capitale per reati minori, secondo la nostra mentalità, quasi senza alcuna possibilità di difesa; 5) condanna a morte per ogni musulmano che abiura; 6) protezione dello schiavismo, della tratta e vendita di schiavi, specialmente se di pelle nera e di religione cristiana; 7) quasi nessun riconoscimento di pari opportunità per le donne; tenendo conto: 8) dell'estrema pericolosità della mentalità "missionaria" dell'Islam; 9) la grande voglia di rivalsa da utilizzare con qualsiasi mezzo, anche con la cosiddetta guerra santa; 10) intolleranza e integralismo islamico nei confronti dei moderati e di ogni altrui pensiero laico o religioso; 11) la strumentalizzazione dei loro alti tassi di proliferazione, **molti emigrati vengono istruiti al terrorismo e mandati in giro per il mondo per destabilizzarlo;** 12) **stanno approfittando in tutti i modi della nostra stupidità per prendere nelle loro mani la nostra criminalità e sostituirsi ad essa.**

Se non vi sarà, da parte loro, una reciprocità di comportamento e di rispetto verso di noi, non ci potremo assolutamente permettere di continuare con i nostri atteggiamenti troppo comprensivi e sado-masochistici; **quasi di certo in futuro ci saranno scontri cruenti** e pena la nostra decadenza totale e l'annullamento della nostra cultura e civiltà sia religiosa che laica.

(Continua) **Adriano Poli**

BAMBINI, ALLERGIE E ANIMALI DOMESTICI.

In casa di molte famiglie esistono degli animali più o meno domestici, cani, gatti, porcellini d'india, criceti, ecc., considerando la positività del fatto che sono di compagnia per adulti e specialmente per i bimbi, però bisogna tener conto che comunque creano problemi allergici e igienici.

Preso atto che circa 1 bambino su 5 manifesta già nel primo anno di vita un'allergia e che sono a rischio quelli con i genitori allergici; le prime complicazioni si possono avere quando il bambino beve latte di mucca, che può scatenare varie reazioni di tipo digestivo, come diarrea, dolori addominali e vomito; **altre manifestazioni allergiche sono legate al consumo del bianco d'uovo, della soia, delle arachidi, e degli alimenti a base di grano.**

I neonati che presentano eritemi cutanei, come l'eczema atopico, sono da considerare ad alto rischio di sviluppare più tardi dei problemi respiratori, come il raffreddore da fieno o un'asma bronchiale, quindi è importante avere al più presto una diagnosi di predisposizione allergica con un semplice test (prelievo dal tallone di qualche goccia di sangue) permettendo di determinare fin dai primi mesi di vita la presenza di un'allergia a gruppi di alimenti.

Si devono eliminare i cibi con le sostanze allergizzanti, questo contribuirà, quando i bambini saranno più grandicelli, a ridurre le reazioni allergiche di tipo respiratorio, come quelle per la polvere di casa (acari) o il pelo degli animali (gatti, ecc.); nei soggetti a rischio la predisposizione allergica va individuata già nel primo anno di vita.

Se si verificassero più tardi delle reazioni respiratorie, sarà da evitare il contatto con gli allergeni e se dai test eseguiti, il bambino risulta allergico, **purtroppo gli animali da compagnia vanno allontanati;** regalate animali solo se i vostri figli non sono allergici e vorranno occuparsene di persona; siate severi, i patti vanno rispettati!

Dal nostro servizio informazioni

LA FARMACIA DA VIAGGIO.

TEMPO DI VACANZA.

I medicinali da portare dipendono molto dal posto dove si va (mare, montagna, giungla o altro, ci sono ospedali?), dai pericoli potenziali (malaria, ustioni solari, malattie gastrointestinali) e dall'età dei ragazzi; per principio, con bambini piccoli si dovrebbe andare solo in posti "tranquilli", con pochi pericoli e con una

certa copertura medico-sanitaria.

In base a tutto ciò è sufficiente avere una farmacia molto ridotta, nella quale - oltre al termometro, alle bende, cerotti, disinfettanti, analgesici, laccio emostatico e una forbicina - si aggiunga qualcosa contro la febbre e il dolore, una pomata e acqua ossigenata contro il prurito causato dalle punture degli insetti, ammoniaca da mischiare con un po' di acqua marina in caso di "ustioni" da contatto con le meduse, una pomata contro le possibili scottature solari.

L'apporto di liquidi è importante, più è piccolo il bambino, maggiore è il rischio che si disidrati; nei casi di diarrea e vomito, (non sempre sono indicate delle medicine), per evitare che i liquidi non siano trattenuti si devono somministrare a piccole dosi lentamente e freddi; vanno bene acqua minerale, (meglio non gassata), granatine, tè nero e gelati. Dal nostro servizio informazioni

COSTITUZIONE (2a): DIRITTO AL LAVORO E PARI DIGNITÀ.

Art. 1 **L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.** La sovranità appartiene al popolo. - **N.d.r.: a parte che non è mai stato garantito a tutti, ma basata sul lavoro di chi? Sempre di quelli!**

Art. 2 **La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo singolo e nelle formazioni sociali,** e richiede dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. - **N.d.r.: la solidarietà è per tutti, nessuno escluso!**

Art. 3 **Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge,** senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. **La Repubblica garantisce il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.** - **N.d.r.: articolo mai applicato: l'Api (assoc. piccole industrie), gli artigiani e i piccoli commercianti non hanno mai potuto partecipare. Oggi, gli extracomunitari sono più uguali di noi.**

Art. 4 **La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per ottenerlo, tutti devono concorrere al progresso materiale o spirituale della società.** **N.d.r.: tutti gli italiani e non devono sottostare a tale diritto-dovere.**

Art.10 **L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.** Le quali regolano la condizione giuridica dello straniero, il quale se perseguitato per motivi politici ha diritto d'asilo in Italia, non è ammessa l'estradizione per reati politici, eccetto per genocidio. - **N.d.r.: le norme internazionali prevedono che i clandestini non in regola con la legge dello stato ospite e**

senza un lavoro regolare vengano espulsi, e che i criminali vadano in galera.

Art.13 **La libertà personale è inviolabile.** Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, se non per legge e d'autorità giudiziaria. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva. - **N.d.r.: chi va contro le leggi va arrestato, processato e se colpevole punito, anche con un risarcimento pecuniario.**

Art.14 **Il domicilio è inviolabile, a tutela della libertà personale.** Non si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non di legge. Ispezioni e accertamenti sanitari e fiscali sono regolati da leggi speciali. - **N.d.r.: ma i clandestini non violano la libertà e il domicilio dei residenti quando non sono in regola e commettono dei reati? Ma gli accertamenti sanitari non andrebbero fatti prima di dare ospitalità? E quelli economici e fiscali non vanno espletati nei confronti di tutti gli extracomunitari? Come lo è per tutti noi!?**

Art.29 **La Repubblica riconosce i diritti della famiglia naturale fondata sul matrimonio,** a garanzia dell'unità familiare e in base alle leggi. - **N.d.r.: dando troppa ospitalità e carità si aiutano le famiglie degli altri a scapito delle nostre, ciò è ingiusto e immorale!**

Art.30 **È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli,** anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a detti compiti, pure per quelli non del matrimonio, compatibilmente con i diritti della famiglia legittima. La legge tutela la ricerca della paternità. - **N.d.r.: ma non tutela certamente i casi in cui gli extracomunitari portando i loro figli negli stati di provenienza, senza l'altro genitore, non essendovi reciprocità di leggi, ledono i diritti della controparte italiana.**

Art.35 **La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme,** e l'elevazione e formazione professionale dei lavoratori. Favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare tali diritti. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi di legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero. - **N.d.r.: non tutela a sufficienza il lavoro italiano in patria e all'estero e nemmeno quello regolare degli extracomunitari, mentre aiuta gratis gli irregolari lasciandoli nell'ozio e offendendo la loro dignità, e pretendendo di farne pagare a noi i costi.**

Art.36 **Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione in proporzione alla quantità e qualità del suo lavoro e sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.** (Inoltre vedi statuto dei lavoratori). - **N.d.r.: articolo mai applicato, in quanto il lavoro in Italia si è sempre aggirata intorno al 30%, oggi c'è da sommare anche quella di oltre 1 milione di stranieri non in regola. Api-A. Poli**